Anno XIV. Mercordì 3 Settembre 1879 N. 210

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 31 luglio che sopprime i Collegi, e gli Archivi notarili di Civitavecchia e Velletri e li riunisce al distretto notarile di Roma.

2. Id. 24 luglio, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Atena in una Cassa di prestanze agrarie, che verrà denominata Cassa di prestanze agrarie Umberto I.

3. Id. 27 agosto, che modifica la tabella dei prodotti esclusi dalla franchigia all'introduzione nella città di Messina.

4. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei notai e nel personale dell'amministrazione delle poste.

TASSE SULLE INDUSTRIE

Noi non ci siamo mai opposti a quelle tasse che dovevano, nell'Italia appena uscita dalle guerre che ne costituirono l'unità, attenuare il deficit e salvarci dal fallimento.

Quello fu un grande benefizio per tutti, ed un grande onore per la patria nostra, che non subì le catastrofi finanziarie p. e. della Francia dell'Austria, della Spagna ed ora della Turchia.

Ci teniamo in debito però di rinnovare le nostre proteste contro certe tasse sulle industrie produttive, ora che, per abolire totalmente una tassa già stabilita, siamo minacciati, secondo i giornali che credono di parlare per informazioni di fonte governativa, di altre tasse sulle diverse industrie; come p. e. sui fiammiferi, sulla carta, sui tessuti ecc.

Prima di tutto domandiamo, se queste tasse non esistono già sotto la forma di *tassa di ricchezza mobile*. Si sia esatti e severi nel riscuotere questa; ma per carità non si moltiplichino ancora le tasse e con esse i loro riscuotitori e le spese di riscossione e quella già troppo numerosa falange degli esattori e pubblici ufficiali, che è già enorme in Italia. Teniamoci piuttosto alle tasse che abbiamo, facciamo pagare la fondiaria giustamente a tutti ed occupiamoci a semplificare l'amministrazione, a diminuire le ruote della macchina amministrativa, riduciamo alla metà il numero delle Provincie e degli ufficii rispettivi, ad un terzo le università e vediamo con iscrupolo dove c'è da risparmiare qualche soldo di spesa.

Mettere imposte sulla produzione delle nostre industrie è lo stesso, che volerle soffocare in sul nascere, od anzi impedire che nascano.

Si pensi, che noi dobbiamo pagare più caro che in altri paesi il capitale, che non abbiamo la ricchezza del carbon fossile, non il vantaggio di una tradizione industriale bene radicata ed estesa nel paese, non ancora abbastanza numerosi ed istrutti i tecnici industriali, non formato un vasto mercato nemmeno all'interno, nonchè all'estero, che pur si dovrebbe cercar di guadagnare, facendo concorrenza nei paesi di consumo ai vecchi industriali.

Lasciamo almeno che a poco a poco si formi tutto questo e non tormentiamo gli industriali e le industrie bambine o prima che nascano, impedendone anzi la nascita.

Se l'on. ministro Grimaldi, pressato da molte necessità del bilancio, non può opporsi ad un partito preso, come non seppero farlo il Depretis il Magliani ed il Cairoli dopo le stolte aberrazioni del Doda, lasci piuttosto ad altri di mettersi su questa via dell'empirismo, dove incontrerebbe meritatamente il biasimo generale. Dica schietto e netto ai colleghi, al Parlamento ed al pubblico ciò che si può e non si può fare e non s'incarichi di scoraggiare l'industria italiana e di ucciderla in sul nascere. Vedrebbe che dopo qualche tempo quelle imposte non producono nulla, se non lo scoraggiamento in ognuno che avrebbe avuto la volontà di produrre con generale beneficio del paese ed anche per conseguenza delle casse dello Stato. Se egli sa fare dei calcoli da economista e non da esattore mal pratico non si metterà di certo sopra questa falsa via.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 1: Il tribunale giudicò di non farsi lungo a procedere contro gli arrestati pei vecchi manifesti dell'Alleanza universale repubblicana, ristampati da una tipografia clandestina.

Nella riforma proposta dall'on. Villa circa la circoscrizione amministrativa, si conserverebbero circa 100 sottoprefetture, venendo create nuove prefetture ed abolite circa 50 sottoprefetture.

Assicurasi che il viaggio del re in Sicilia sia protratto alla prossima primavera, desiderandosi che prima venga votata e promulgata l'abolizione totale del macinato.

Il decreto di proroga del Parlamento fu mandato a Monza per la firma reale. Le Camere si aprirebbero ai primi di novembre; il Senato si occuperebbe del progetto sull'abolizione del macinato, e la Camera dei deputati della riforma elettorale, se però sarà pronta la relazione dell'on. Brin.

Moreno, già procuratore generale a Palermo, fu nominato commissario regio per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, al posto dell'abolita Giunta liquidatrice.

L'accordo fra il ministero, Depretis ed i promotori della riunione di Napoli è un fatto compiuto, in seguito al colloquio avvenuto a Genova fra Cairoli e Depretis. Il rimpasto ministeriale avverrà entro l'ottobre, in base allo stabile accordo.

In seguito alle continue notizie che giungono al ministero sulla scarsità del raccolto, si studia il modo di diminuire il dazio sull'importazione dei grani.

ESTERO

Austria. Sull'imminente « occupazione » di una parte dello sciandacato di Novi bazar un foglio viennese scrive:

« L'entrata delle truppe in Novibazar (cioè nel sciandacato di questo nome) avrà luogo fra una diecina di giorni. Si farà con una forza non maggiore di 5000 combattenti, vale a dire con 7000 uomini compresi i non combattenti. La marcia procederà assai lentamente e a piccolissime tappe, perchè ad ogni passo in avanti si vuol far precedere il riattamento delle strade e dei ponti e seguire le costruzioni di trincee da campo. Per prevenire sgradite sorprese come quelle che si provarono in Bosnia si concentreranno bastanti riserve ai confini dello sciandacato ».

Inutile aggiungere che quest' « occupazione » come l' « occupazione » passata, e come quelle che verranno in seguito altro non sono che vere conquiste.

Francia. Si ha da Parigi 1: Nella elezione di Bordeaux, Blanqui ottenne 3919 voti: Achard 1713; Metadier 1511. Vi sarà ballottaggio; è però evidente che verrà rieletto Blanqui.

Il *Var* dovette aspettare a Porto Said le istruzioni del governo; arriverà a Port Vendres domani. La *Sendre* ritarderà eziandio il suo arrivo essendone guastata la macchiina.

— Il giornale la *Civilisation* ha diffuso una circolare colla quale si invitano i leggittimisti d'azione a formare una associazione di soccorso mutuo e una Cassa di Previdenza detta *Cassa del Re*, riservata ai realisti, per proteggerli e raccoglierli insieme. I capitali necessari a questi progetti sarebbero amministrati da 84 membri diretti da un presidente. Lo scopo di queste istituzioni è evidente.

Il Municipio di Lione ha votato 50 mila lire per festeggiare il 22 settembre, anniversario della Repubblica del 1792.

Gli operai delle saline del Mezzogiorno della Francia sono messi in isciopero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6984

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 1 pom. del 10 settembre 1879 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 3 pom. del 15 settembre 1879.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipale di Udine, 2 settembre 1879.

Il Sindaco, PECILE

Fornitura da appaltarsi.

Somministrazione pel corso di anni 3, decorribili dal giorno 9 novembre 1879 dei libri approvati dal Consiglio scolastico provinciale per uso degli insegnanti e degli alunni ed alunne delle scuole Comunali. Prezzi indicati nei relativi cataloghi librarii già pubblicati o da pubblicarsi, importo della cauzione pel contratto l. 200, deposito a garanzia dell'offerta l. 50, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 40. I pagamenti in base alle forniture eseguite si faranno dopo la scadenza di ogni trimestre.

Le consegne dei libri saranno fatte subito dopo ricevute le ordinazioni relative.

Il Collegio Uccellis.

Finalmente la *Patria del Friuli* nel suo III articolo si è sbottonata, *ecce homo*: essa non vuole che il Comune accetti il Collegio, ma, prevedendo che lo accetterà, si apre la strada a lavorare perchè il voto del Consiglio Comunale non sia raffermato dal voto del Consiglio provinciale. Per taluni questo trapasso del Collegio è utile al Comune, per taluni è utile alla Provincia, per noi è utile ad ambe le parti e sopratutto all'interesse generale della piccola e della grande patria; pella *Patria del Friuli* non è utile nè all'uno nè all'altro. Bisogna demolirlo, distruggerlo e trasportarvi la scuola magistrale. La quale scuola essendo di sua natura destinata a durar soltanto qualche anno ancora, si verificherebbe fra non molto il suo sogno di vedere a correre i topi in quel locale a grande conforto suo e degli istituti monacali, i quali ora dall'Enciclica di Leone XIII hanno tracciata la via, e addotteranno la scolastica di S. Tomaso secondo l'indirizzo dei r.r. padri gesuiti.

Buono che il redattore ha contrassegnato l'articolo, e che è egli solo che parla. È difficile raccogliere i suoi argomenti Un Comune, dice, non può assumere spese volontarie qualora non siano di esclusiva utilità dei comunisti. Ma questo è propriamente non capir niente. Se il Collegio è una necessità, per avere un luogo dove educare le figlie senza darle in mano alle monache, questa necessità giustifica la spesa. Se oltre le giovani di Udine, che approfittano, sia del Collegio, come della scuola esterna, altre giovani della provincia o di altre provincie italiane, siano pure soggette all'Austria, ne approfittano, non è che la spesa si faccia per loro, ma esse contribuiscono anzi a diminuirla, perchè tanto maggiore è il numero, tanto minore è la spesa.

Ciascuno vede quanto sbagliata è la citazione di questo criterio amministrativo e quanto impolitico ed antinazionale il lagno che le giovani goriziane, istriane e triestine vengano qui a ricevere la loro educazione. Il signor G. non ha mai voluto capire che gli studi che si davano e che si daranno all'Uccellis (poichè speriamo che questo Collegio sarà in ogni caso mantenuto) non sono studii di lusso, ma atti a preparare maestre, aie e governanti, come non sono di lusso gli studii di legge, di medicina, di ingegneria, i quali preparano gli avvocati, i medici e gl'ingegneri. Scopo fu ed è di dare, assieme alla istruzione, una professione alla donna, che essa, se avrà bisogno, eserciterà per altri ed a lucro, se non ne avrà, la eserciterà nella propria famiglia, colle proprie creature.

Del resto, che il Collegio possa fra non molto supplire alle Magistrali è cosa prevista, come sono lumeggiate nella relazione della Giunta talune idee che il sig. G. espone ad opporre al progetto del trapasso.

Quello che trovammo indecentissimo fu di tirare in scena l'egregia donna che ha diretto il Collegio dal momento della sua fondazione.

Noi siamo i primi a riconoscere che l'ordinamento futuro del Collegio renderà necessario un cambiamento nella direzione; ma sarebbe una ingiustizia il disconoscere i meriti di quella egregia donna, la quale sacrificò tutta sè stessa nella attuazione e nella direzione del collegio, dando un esempio di operosità e di amore all'istituzione che le valse l'affetto e la stima di quanti conoscono il Collegio. Che se l'indirizzo di questo non fu conforme al concetto semplicissimo che ne ispirava la fondazione e al quale vorrebbesi assolutamente ritornare in oggi, ciò non è da imputarsi all'opera sua, ma al naturale andazzo contro al quale spettava ad altri resistere.

X

Una buona idea (caso raro) abbiamo trovato in un giornale *progressista*, che, per combinazione, si trova molto spesso d'accordo col clericale e lo è quindi anche in questo di distruggere presso di noi l'istruzione laicale e superiore per le donne, onde torni tutta in mano delle monache ed il Friuli manchi di un buon Collegio femminile.

La buona idea è questa; che trattandosi sopra una proposta, già fatta nel Consiglio provinciale, di avocare ad Udine l'onore di dirigere l'Istituto Uccellis, si abbia da votare per *appello nominale*, onde si possa sapere chi vuole l'istruzione e chi no. Questo intende di fare per avere un argomento personale nelle future elezioni.

Noi siamo dello stesso suo parere; chè ci preme molto di sapere e far sapere quali sono gli avversarii della buona istruzione della donna. Che quel giornale avesse una tale avversione, come l'ebbe per l'Istituto tecnico, per i Giardini dell'Infanzia ecc. ecc., sapevamcelo; ma sappiamo anche che la nostra città è progressista davvero e, non soltanto per il suo onore, ma per l'essenza della cosa, non vorrebbe tornare indietro dopo avere avuto il merito di avere preceduto altri.

Che si pensi a quello che si fa, e che si discuta da uomini serii e che si cerchi di far le cose per bene e di combinare le ragioni economiche con quelle di una larga istruzione per le donne delle diverse classi sociali, per le alunne interne ed esterne e per una scuola femminile superiore normale ed anche magistrale, noi lo approviamo; ma non possiamo credere, che mentre gli abbienti spendono per le scuole dei non abbienti, vogliano esserne privi essi medesimi. Non possiamo nemmeno credere, che sia un danno per la Provincia e per l'Italia, che vengano a sostenere la nostra scuola anche delle alunne oltre i confini, e che si voti per i clericali e per Haymerle.

Del resto, se ammettiamo delle circostanze attenuanti in chi combatte l'esistenza dell'Istituto e se in questa idea fissa che lo opprime trasandiamo le contraddizioni in cui cade, al solito, non possiamo credere che ci sia della gente seria che, assolvendolo, lo segua; ad ogni modo vedremo, se il giorno 3 settembre sia da segnarsi sul giornale dei progressisti come un fatale regresso.

Sul monumento a Vittorio Emanuele. Un egregio concittadino ci scrive:

Un ciabattino un giorno osservando un quadro d'Apelle si permise di rimarcarne de' difetti che il celebre pittore si die' premura di correggere. Ma riveduto poi quello il dipinto e messosi con aria da critico a far nuove censure, n'ebbe mal concie le spalle.

Citiamo questo fatto non perchè s'abbia speranza d'esser fortunati come il ciabattino, nè per mostrare l'audacia di lui nell'esporsi a pericoli, ma solo per trarre a nostro vantaggio la conclusione che se fu permesso a un ciabattino giudicar un celebre pittore, non sarà delitto il discorrere di monumenti ai profani.

S'è scritto e s'è parlato molto sul sito più opportuno per collocare il monumento al Re Vittorio, si son nominate commissioni con incarico di studiarne il quesito e una vera soluzione non s'è ancor veduta. Chi vorrebbe erigerlo sotto il grand'arco della loggia di S. Giovanni, chi presso la gradinata a mezzodì del Palazzo della Loggia, chi dentro l'ex tempietto S. Giovanni.

L'idea predominante in queste diverse opinioni è che il monumento lo si vuole nel centro proprio della città, accanto alle principali glorie d'arte; idea che sarebbe raccomandabilissima se l'opera vagheggiata potesse e per riguardi di armonia colle altre e di spazio starvi convenientemente; ma dappoichè ciò non parci possibile, vorremmo che si pensasse a collocarla altrove. Per esempio la statua di questo gran Re, non istarebbe essa bene innalzata nel bel mezzo della Piazza dei Grani? O, e perchè no? Noi ne vedemmo certo delle statue collocate in consimili luoghi a Venezia, a Torino ed in altre città.

Come la bella e sfortunata fonte di Piazza S. Giacomo è acconcio ed elegante ornamento in mezzo a quell'area estesa, fiancheggiata da bei fabbricati, così la statua di Vittorio sorgerebbe lodata per eguale riguardo in quella dei grani.

Se la Commissione ne' suoi varii giudizii si pronunciò pel collocamento in faccia o presso la Loggia, vogliamo credere l'abbia fatto, oltre che per ragioni d'arte e perchè i nostri concittadini abbiano sovente sottocchio l'effigie del Gran Padre, anche perchè i forastieri che visitano Udine vedano tosto questa pubblica testimonianza d'af-

fetto a Colui che ci redense. Or bene, non si crede che per un rispetto e per l'altro Piazza dei Grani sia adatta? A noi sembra che si: è punto centrico e per gli Udinesi e pei forastieri che per due terzi, puossi dire, venendo da via Cussignacco al centro, devono passare li presso.

È forse un ostacolo l'esservi piazza di mercato? Non vogliamo crederlo, chè questa sarebbe anzi ragione di preferirla. Re Vittorio era re popolare, caro ai figli del lavoro come ad ogni altro italiano, e sta bene che l'effigie di questo Padre affettuoso e grande sorga in mezzo a loro quale ricordo di virtù patrie passate e future.

Consiglio comunale. Nella seduta del 2 settembre corr. il Consiglio comunale ha prese le deliberazioni seguenti:

Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro l'Impresa del gas nella lite pel dazio sul carbon fossile;

Ha disconosciuto nel Comune obbligo alcuno di rimborsare spese in Trieste per sussidiare colà puerpere e prole illegittima.

Ha approvato la proposta di pagare al signor Luigi Conti L. 398.82 a saldo del maggior lavoro da esso eseguito nei lampadari della Loggia;

Ha approvato il Conto consuntivo dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio per l'anno 1878;

Ha approvato la modificazione all'articolo 16 dello Statuto del Monte, secondo la proposta fatta dal Consiglio amministrativo del medesimo;

Ha autorizzata la spesa di L. 1600 pella costruzione dei marciapiedi in Chiavris;

Ha autorizzato la spesa di L. 2231 per la radicale sistemazione della superficie e scoli della Via Zoletti;

Ha autorizzato la rivendicazione di fondo comunale ai Casali del Cormor occupato da Trangóne Antonio;

Ha autorizzata la riforma del muro di cinta del cortile della caserma delle guardie di P. S.;

Ha accordato l'aumento del decimo sullo stipendio delle maestre delle scuole rurali miste;

Ha autorizzata l'abbreviazione dei termini per l'asta di appalti di alcune forniture;

Ha nominato maestre comunali le sig. Previg e Nascimbeni;

Ha approvato la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale riguardante un compenso ad alcuni suoi impiegati.

Il Consiglio comunale tiene anche oggi al tocco seduta. Si tratterà del passaggio del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune.

La questione dell'aqua potabile a Udine. Ieri, nella seduta del Consiglio comunale, il cons. Berghinz interrogò la Giunta sui provvedimenti che intenderebbe di adottare in vista della mancanza di acqua potabile nella nostra città. Il Sindaco rispose accennando al fatto pur troppo deplorabile che le fontane di Lazzacco, non ostante che la pioggia non abbia tanto scarseggiato all'alta, sono ridotte ad una quantità d'aqua che, secondo l'ultima misurazione, non sorpassava i litri 2.20 al minuto secondo.

La città di Udine però è alla vigilia di essere fra le più abbondanti d'aqua, mediante i lavori che assicurano la presa delle Roggie a Zompitta e mediante il canale del Ledra che porterà una massa d'acqua con 5 metri di caduta a poca distanza dalla città. Sarà soggetto di studi l'attenersi all'una od all'altra condotta per fornire la città. Pur troppo le fontane di Lazzacco dovranno essere abbandonate. Tutto il lavoro in tubatura e di distribuzione nella città, sarà in ogni caso utilizzato. Frattanto la Giunta si è affrettata a rimettere in buon assetto alcune cisterne, applicando anche una pompa a quella di Piazza S. Giacomo ed una all'altra all'Ospital Vecchio, approfittando all'uopo di una pompa trovata nel locale ex-Cortelazzis ed altra nei magazzini municipali. La Giunta crederebbe opportuno di applicare le pompe a tutte le cisterne alimentate dalla Roggia, ritenendo l'aqua del Torre filtrata come la migliore potabile.

La Giunta secondando il desiderio dei vicini, ha pure disposto per l'utilizzazione del pozzo di S. Cristoforo, abbondantissimo d'aqua, quantunque ne riesca incomoda l'estrazione attesa la sua profondità.

Il Sindaco accennò agli studi intrapresi dalla precedente amministrazione e più precisamente dal ff. di Sindaco ing. Tonutti che reggeva la sezione tecnica, per condurre le acque del Torre dalle purissime fonti al disopra della Pescaia di Zompitta mediante un canale in cemento fino ad Adegliacco e di là mediante tubi fino alla città. La Giunta non ha abbandonato questi studi, ma non trovasi ancora in grado di esporre idee concrete.

Provvedimenti igienici. Il cons. Pramparo, nella seduta di jeri del Consiglio Comunale, interrogò la Giunta intorno al Roiello che passa per l'Ospitale militare e che si disse aver trasportato materie e odori per la parte di città da esso percorsa che accennavano alla loro origine. Il Sindaco rispose ricordando i casi di tifo castrense che mietè molte vittime nell'Ospitale militare, i quali casi però si limitarono strettamente ai soli reduci ammalati dal campo di Gemona. Il Municipio, mediante le pratiche fatte, potè assicurarsi che il servizio sanitario dell'Ospitale Militare aveva seguito le più rigorose prescrizioni di isolamento. Il fatto, già riferito nel nostro giornale, che le aque del Roiello puzzavano di acido fenico è vero, e la Giunta riconobbe la necessità di separare una porzione delle aque per le lavature necessarie dal Roiello che deve percorrere buona parte della città, molti pubblici Stabilimenti e alimenta una frazione importante del Comune.

A tale scopo ottenne già che l'Ing. Municipale potesse accedere all'Ospitale per studiare e concretare assieme al capitano del Genio la desiderata separazione.

Club alpino italiano. — Sezione di Tolmezzo. Si avvertono i Soci che domani, 4, è l'ultimo giorno per iscriversi al pranzo e adunanza che avranno luogo in Moggio al 7 corr. Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori G. B. Gambierasi, G. Gaspardis e F. Cantarutti

La Presidenza.

Conferenze agrarie. Domenica scorsa aveva luogo a Cividale la chiusura delle Conferenze agrarie promosse da quel Comizio a profitto dei maestri elementari, e la distribuzione dei certificati rilasciati ai maestri in seguito ad un esame sulle materie trattate nelle Conferenze medesime. Acconcie e opportune parole furono dette in tale occasione dal Vice-presidente del Comizio Agrario e dal Commissario distrettuale, che avevano presieduto alla festa insieme ad altre autorità.

Società friulana di frutticultura. Noi abbiamo più volte parlato in questo giornale di *frutticultura*, mostrando come nel nostro Friuli essa potrebbe ricevere una grande estensione, non soltanto per il consumo del paese, dove il mangiare delle buone frutta è divenuto da qualche tempo affare di lusso, ma anche per il commercio di esse sia coi paesi transalpini, come coi transmarini. Difatti le frutta di primizie o proprie dei climi caldi possono avere un grande spaccio nei paesi nordici, mentre le così dette frutta d'inverno hanno imparato da anni parecchi la via dell'Egitto e delle Indie mediante i vapori della *Peninsular*, che fa capo a Venezia.

Le frutta poi, oltre al consumo che se ne fa fresche, possono essere diseccate e servire alla distillazione di bevande spiritose. In Francia fanno un grande consumo di sidro, che è un buon vinetto bianco cavato dalle poma e dalle pera; e si preparano delle squisite susine, le quali nei paesi nostri vicini al di là delle Alpi danno lo slivovitz, od acquavite cavata dalle prugne. I birboni coi semi ne fanno fino del caffè, come se non avessimo noi abbastanza di quella porcheria mai di troppo tassata della cicoria!

Noi abbiamo specialmente due vaste zone atte alla coltivazione delle frutta, senza escludere tutto il resto per chi sappia fare; cioè la Bassa e quella delle Colline. Pesche, mele, pere, ciliegie, susine, fichi vengono bene da per tutto. Non si sa perchè nei filari delle viti un prugno, od un ciliegio od anche un pero od un melo non possa sostituire un altro albero qualunque, come si fa in molte parti d'Italia dove si adoperano a sostegno delle viti degli alberi fruttiferi.

Basta che ci si mettano contemporaneamente tutti i nostri possidenti, sicchè la stessa quantità delle frutta costituisca una assicurazione contro i golosi.

Ripigliamo ora questo discorso a proposito di un articolo del dott. Pecile cui leggiamo nell'ultimo *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*, che invoca la formazione di una *Società di frutticultura*.

Benissimo! È tempo, che anche presso di noi si cominci a *specializzare gli scopi*, come usano p. e. nell'Inghilterra, dove società simili esistono per tutti i prodotti.

Gl'Italiani, per l'educazione rettorica ricevuta, peccano troppo di *generalità*, per cui chiaccherano molto ed ottengono poco. Conviene adunque tanto nel Governo, e nelle assemblee, come per i progressi economici scendere spesso al concreto, al positivo, ed occuparsi d'una cosa alla volta.

Abbiamo cominciato a *specializzare gli scopi* per i *bestiami*; accenniamo a metterci sulla via per i *vini*; dovremmo fare altrettanto per le *frutta*, per la *selvicoltura*, per gli studii pratici sulla *irrigazione* ecc.

Ma non usciamo ora dall'argomento delle *frutta*. Intanto additiamo come opportunissima la proposta del Pecile e di altri cui egli nomina. Facciano d'incarnare quella idea e troveranno nella stampa tutto l'appoggio che si merita.

Noi dobbiamo raggiungere un scopo, quello di generalizzare la coltivazione delle frutta buone e scelte e di costante produzione, e l'altro di portare la coltivazione delle varie specie e varietà nei luoghi più addatti per esse, onde fare una coltivazione che serva non soltanto al consumo delle famiglie, ma al commercio vicino e lontano. Sarà facile poi additare le vie per le quali siffatto commercio si possa attuare e renderlo di costante profitto, come anche di preparare le frutta diseccate e raccogliere in qualche distilleria quelle che non si possono portare in commercio.

Se certi prodotti si coltivano in minime proporzioni di certo non si vede il vantaggio generale per il paese, ma quando tutti ne hanno e coltivano e producono per il commercio, un paese può cavarne un grande vantaggio. Questo può essere appunto il caso delle frutta, se ce ne occupiamo di proposito.

Il Pecile termina il suo articolo con queste parole: « Parlo a nome di tre; se potessi in « breve parlare a nome di trenta, la Società sa« rebbe fatta. » Noi crediamo adunque, che la Società debba essere fatta al solo annunziarla.

V.

Le risaie sono da alcuni avversate, come pregiudizievoli alla salubrità dell'aria; e noi non consiglieremmo di certo a stabilirne nel territorio che sarà irrigato dal Ledra, dove si possono stabilire dei buoni prati. Ma ci sono molti casi in cui le risaie possono contribuire al risanicamento di certe zone paludose e poco salubri per sè stesse.

Ciò è naturale, perchè le paludi e tutti i luoghi dove le acque ristagnano, hanno tutto il peggio delle risaie senza alcuno dei vantaggi cui esse presentano. Il palude è malsano di sua natura; giacchè di terreni non ridotti a coltura e che rendono pochissimo, nessuno se ne occupa, non essendoci tornaconto a farlo. Invece le risaie dando una notevole produzione obbligano a lavori radicali, i quali, se sono molto estesi, producono un miglioramento generale essi soli, come potrebbe essere in molte parti della zona bassa tra Ausa-Corno e Sile.

Per fare delle risaie occorrono canali di derivazione e di scolo; e questi ultimi, eseguiti in larga misura, sono già un miglioramento per sè stessi, un rinsanicamento delle zone malsane. Un altro miglioramento proviene dalla livellazione dei fondi ridotti a risaia. Livellando estesamente una zona si tolgono certi ristagni, che generano miasmi nell'aria. Poi, se si portano a coltivazione, massime se avvicendata, terreni prima incolti, si ha per questo solo un miglioramento generale dell'aria. Le terre incolte ed abbandonate hanno qualcosa di malsano, anche laddove nè suolo nè clima sono fatti per generare la malsania. Infine dove si lavora e si produce, si può anche abitare e nutrirsi bene, per cui i grassi raccolti tornano a vantaggio della salute della popolazione.

Sotto a tale aspetto, magari che tutta la nostra zona bassa, laddove le paludi e la mancanza di scoli generano ancora la malaria, trovasse degli speculatori, che intraprendessero le bonifiche, gli scoli e la coltivazione delle risaie in grande. Anzi, se tali migliorie comprendessero tutta la zona bassa sopramarina, dessa verrebbe ad essere riformata e migliorata tutta quanta.

Quello che importa di fare laggiù sono gli scoli; ed a questo tutti si trovano interessati ed essi saranno tanto più utili quanto un più esteso territorio comprendono. Farebbero adunque bene i possidenti ad unirsi in vasti Consorzii tra fiume e fiume, in guisa da poter scolare e rinsanicare tutti i terreni fra l'uno e l'altro e le lagune; e se il mezzo di bastare alle spese coi profitti relativi fosse quello di adottare, almeno per alcun tempo, la risaia, gioverebbe appigliarvisi. Se poi, com'è il caso di un vasto spazio tra il Tagliamento e la Laguna di Marano, si volesse approfittare delle torbide del Tagliamento, gioverebbe arginare quegli spazii e portarvi le torbide autunnali ed invernali, coltivandovi d'anno in anno la risaia sulle torbide guadagnate.

Di questa maniera cogli scoli ordinati e completi, colle colmate di foce, col tenere le acque sempre vive nei limiti loro assegnati e togliere ogni specie di ristagno, e pagandosi della spesa colle risaie, si verrebbe a poco a poco preparando il suolo alla coltivazione delle altre granaglie e del buon prato irrigatorio, a cui conseguirebbe laggiù un incremento notevole dei bestiami e quindi una agricoltura molto più produttiva in terreni non soltanto sani, ma anche fertili.

Ricordiamoci, che tutte le grandi città dell'epoca veneto-romana stavano laggiù, come ne fanno prova Aquileia, Concordia, Altino ecc. Fu l'abbandono che successe alle barbariche invasioni quello che ridusse quei luoghi malsani. Ora riconquistiamo la nostra terra irredenta, come ben disse il Baccarini, e ricordiamoci che anche per noi il mare dovrebbe esistere per altro che per pescarvi delle sardelle.

V.

La miniere di Cludinico. Ci scrivono da Ovaro:

Questa miniera di carbon fossile, che per molti anni restò quasi inoperosa, ora è tornata ad animarsi, ed una sessantina di operai vi lavorano continuamente chi nello scavo del prezioso minerale e chi nella costruzione di altre gallerie che s'internano nella montagna e mettono a scoperto gli altri banchi. Una trentina di carettieri, per la maggior parte di Ovaro e di Villa, fanno poi il trasporto del carbone alla stazione per la Carnia.

Questo fatto si deve al contratto conchiuso dalla Società proprietaria della miniera coll'Amministrazione ferroviaria per la vendita di 3000 tonnellate di carbone, delle quali sarà prossimamente ultimata la consegna alla Stazione per la Carnia, e molto prima che scada il termine prefisso, dimostrandosi così che la miniera dà tale prodotto da poter servire anche per grosse forniture.

È sperabile quindi che l'Amministrazione ferroviaria vorrà approfittare anche in seguito del carbone di questa miniera, il quale, se presenta qualche difetto, tuttavia le viene a costare molto meno che non il carbone di provenienza estera.

Riguardo al reddito di questo carbone è da notarsi che la maggior parte di esso viene assorbito dalle spese di trasporto dalla miniera alla Stazione ferroviaria, per un tratto di strada lungo 26 chilometri. Vi è poi la così detta *riva di S. Michele*, fra Chiassis e Villa, per superare la quale i carri trovano delle grandi difficoltà in causa dell'esagerata pendenza, della tortuosità e strettezza della strada. La rettifica di questo tratto, che sarà lungo circa quattrocento metri, è compreso nella sistemazione delle Strade carniche. Ma giacchè questa sistemazione va per le lunghe, e ci dicono poi anche che il tronco da Villa a Comeglians sarà uno degli ultimi ad essere appaltato, si dovrebbe per ora eseguire la rettifica di quel breve tratto, che non importerebbe grande spesa e che avvantaggerebbe di molto le comunicazioni fra questi paesi ed il capoluogo.

Così resterebbero agevolate le ulteriori trattative della Società Montanistica coll'Amministrazione ferroviaria per le successive forniture di carbone ed una volta assicurate queste gli abitanti di Ovaro e dei Comuni vicini continuerebbero a trar partito dall'attività della miniera.

Arnaldo Piutti, nostro giovane concittadino, già allievo della Sezione fisico-matematica del nostro Istituto tecnico, nei giorni scorsi, presso il Museo industriale italiano di Torino sosteneva con ottimo esito gli esami di abilitazione all'insegnamento della chimica tecnologica.

Questo giovane di distinto ingegno, appassionato degli studi chimici fino da quando era fra noi, continuò i suoi studi in Torino sotto la direzione dei professori Alfonso Cossa e Ugo Schiff.

Quest'ultimo fece conoscere il Piutti al mondo scientifico coll'affidargli difficili ricerche intorno ad alcuni composti del *tunsteno*, il qual lavoro venne condotto a termine con intelligenza e maestria e pubblicato nei più autorevoli periodici scientifici di chimica.

Nutriamo fiducia che nel prossimo ottobre, in occasione degli esami di laurea, il Piutti otterrà un nuovo trionfo, il quale certo gli sarà sprone a continuare con onore nella carriera felicemente intrapresa.

Ai Vigili dobbiamo un elogio per lo zelo ed i modi compiti ed umanitari che li distinguono. Ci scrivono che un villico era caduto vicino al Duomo languente per fatica e per fame. Un Vigile lo rialzò e lo presentò ad una brigatella di amici i quali al Caffè Zorutti seppero riparare alle sofferenze del poverello, lieti del bel modo con cui l'incaricato municipale affidava il fratello ai fratelli. Una lode al bravo Vigile, il quale dovendo di passaggio prestarsi anche alla corsa ferroviaria ed altri servigi seppe, in un punto, conciliare la regolarità del servizio con un ritardo eccezionale.

Ormai i nostri Vigili possono calcolare sulla simpatia della cittadinanza, essendosi resi benemeriti e rispettati.

Esami finali sullo studio, canto e ginnastica nella scuola privata diretta dalle sorelle Angela ed Anna Caselotti, e sostenuti da bambini e bambine dal IV al VI anno.

Ieri ebbi il piacere di assistere ai suddetti esami. Rimasi davvero assai soddisfatta, sia per il buon metodo tenuto dalle sorelle Caselotti, sia per i vari esercizi di canto e ginnastica eseguiti in modo mirabile da quei teneri bambini. Una ben sentita parola di lode rivolgo alle prefate sorelle, che seppero con tanta pazienza, con tanto zelo e tanta abnegazione condurli a un sì bel risultato.

La nomenclatura, la numerazione, le prime nozioni di geografia, di storia patria e di storia sacra furono assai bene ritenute da quelle giovani menti.

Ottima ne fu la lettura, e del pari i primi principii per l'avviamento alla scrittura. Mi sorpresero poi alcune declamazioni dette con moltà espressione, nonchè i svariati lavorucci fatti con molta proprietà dalle loro manine.

Dal volto delle mamme di quei bambini traspariva una vera gioia, e sentii porgere alle signore Caselotti i loro più sinceri ringraziamenti per averli così bene istruiti ed educati.

Abbiatevi quindi, o egregie istitutrici, le mie più vive congratulazioni.

Udine, 3 settembre 1879. P.º F.ª

Campo di Pordenone. È giunta la seconda batteria dell'8° reggimento di artiglieria, e fu accantonata a Villa Dolt. Il Commissariato per le proviande militari fu stabilito a Roveredo. Per le esercitazioni sono presenti 5700 uomini con 4100 cavalli. Le manovre termineranno il 10 settembre. Va sempre più perdendosi la lusinga che S. M. il Re possa intervenire alle manovre.

Sul prezzo della carne. In alcune città del Veneto la carne è stata di già ribassata di prezzo; a Vicenza la si è ridotta nientemeno che a lire **1.30** al chil. la carne di I.ª qualità. E qui perchè se ne faccia scarso uso, la si tiene ancora sulle **1.80**.

Via, signori macellai, un po' di carità di patria; pensate che la miseria incomincia a battere alle porte del povero. E sotto questo nome non intendiamo di parlare di quelli che, stendono la mano sulle pubbliche vie, che forse son quelli che soffrono meno, ma di coloro che simili alla maestra di cui parlò la stampa in questi giorni, muoiono d'inedia anzichè levare a chicchessia il velo che copre la loro nudità.

Se non ci ascolterete, ci consoleremo, e faremo venir la carne da Vicenza. Y.

Il decreto sulla fabbricazione degli spiriti e della birra. Molti domandano quando andrà in attività il Decreto reale, circa la tassa sulla fabbricazione degli spiriti e della birra. In seguito ad informazioni speciali assunte e da notizie ricevute, il *Sole* può dire che il Decreto stesso doveva andare in vigore il giorno 12 settembre corrente, vale a dire quindici giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazz. Ufficiale* del Regno; ma, in seguito a domanda di una proposta fatta da varii negozianti, il Governo avrebbe aderito e sarebbe stato prorogato fino al 1 ottobre.

Fieno e Paglia. Rivolgiamo per la risposta a chi di ragione la seguente domanda, che

venne diretta, ed a cui non sappiamo rispon-re, non avendo l'agio di cercarne le informa-ni: «Signore! Le premetto, ch'io non mangio fieno nè paglia e che, se ne parlo è proprio dilettante, che non ha nemmeno un ciuco, un castrone a cui fare le spese. Mi saprebbe lla dire perchè, con questi caldi, ad Udine dal 5 al 30 agosto il *fieno* abbia costato meno lla *paglia*? Io leggo difatti, in un bollettino fficiale, che non credo sia fatto per burla, che fieno ebbe il prezzo *massimo* di l. 4.30 al uintale e *minimo* di l. 2.70; e la *paglia* inece il *massimo* di 4.60, ed il *minimo* di 3.30. he la *paglia* sia più nutritiva e costi più a rodurla del fieno? *Dolicofago.*

Teatro Sociale. Un bel teatro anche ieri era e molti applausi, al solito, ne' principali unti dell'opera.

Questa sera riposo. Domani a sera ultima rappresentazione di abbonamento col *Guarany*.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani, 4, alle ore 6 pom. n Mercatovecchio.

1. Marcia		N. N.
2. Coro militare «L'assedio di Leida»		Petrella
3. Valzer «Eco delle Foreste»		Arnhold
4. Sinfonia «Poeta e Contadino»		Soupè
5. Finale «La Forza del Destino»		Verdi
6. Polka		Giorza.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, mercoledì, Concerto alla Birraria Dreher, tempo permettendo.

Marcia, N. N. — Sinfonia «La Gazza ladra» Rossini — Polka «La Prediletta» Farbach — Finale 2 «Il Menestrello» De Ferrari — Potpourri «La Favorita» Donizetti — Valzer «Buon umore» Farbach — Terzetto «I due Foscari» Verdi — Mazurka «Ambasciata d'amore» Strauss — Rimembranze «Un Ballo in Maschera» Verdi — Galopp «Tramway» Gobbaerts.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera alle ore 8.

Marcia — Mazurka «Sul lago» Parodi — Scena ed Aria «Traviata» Verdi — Polka, Giovannini — Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — Valzer «La Posta» Rossi — Polka «Violette» Perullo — Galopp, Dall'Argine.

Grassazione. Certo Valentino B. R. di Cavasso (Maniago), andò nel 30 p. p. agosto alla fiera in Pordenone e dopo avervi ultimati i suoi affari, verso sera s'incamminò per restituirsi a casa. Erano le due dopo mezzanotte quando, trovandosi tra Fanna e Cavasso, fu aggredito da un individuo che dopo avergli menati tre colpi di coltello alla testa, producendogli gravi ferite, gli rubò il portamonete contenente L. 90, e si diede alla fuga. Il ferito riconobbe nell'aggressore tal Antonio B. R. di lui cugino, individuo che ebbe altre volte che dire colla giustizia.

Suicidio. Certo D'Agostini Romano, d'anni 68, di Rivignano (Latisana), per causa che non si conosce, si gettò nelle acque del fiume Taglio, da dove fu estratto cadavere.

Per un'anitra. Un calzolaio di Udine, bandito dagli ii. rr. Stati Austriaci, venne l'altra mattina arrestato a Trieste, in piazza della Caserma, per avere ad un venditore di pollame rubato un'anitra.

Atto di ringraziamento

Le sorelle Buri ed i parenti porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quei gentili, che onorarono la loro diletta defunta Leandra Tomadini ved. Buri.

FATTI VARII

Zigari nuovi. La *Venezia* scrive di poter assicurare, nel modo più positivo, che la manifattura veneziana dei tabacchi possiede già un deposito di parecchi milioni dei nuovi zigari Virginia da 15 cent. Il motivo delle tante dilazioni si è che si vuol avere scorta sufficiente di zigari ben stagionati, ed appunto per questa ragione, essi non verranno distribuiti agli spacci, che al 1 di ottobre.

Notizie sanitarie. Nel Sud e Sud-Est del Giappone è scoppiato da qualche tempo il cholera. La mortalità vi è grande, ma nessun europeo è stato finora colpito dal morbo, contro il quale il Governo giapponese ha già preso energiche misure. *(Diritto)*

Il traforo del Sempione. Il Governo francese è risoluto a fare gravi sacrifizi e ad accordarsi coll' Italia onde affrettare il traforo del Sempione a fine di controbilanciare i vantaggi che la Germania potrà ricavare dalla linea del Gottardo. Si sta trattando in proposito.

Il diciottesimo centenario della distruzione di Pompei. Il 25 settembre si celebrerà in Pompei il diciottesimo centenario della distruzione delle città campane sepolte dal Vesuvio. L'entrata sarà gratuita per chi presentera una tessera d'ammissione, Il comm. Michele Ruggiero, direttore degli scavi di antichità del Regno, leggerà, nella Basilica, alle ore 10 ant. di quel giorno, una relazione storica. Alle 10 e mezzo si visiteranno i monumenti. Al mezzodì si eseguiranno scavi nelle isole V e VI della X regione.

Uno sciopero di giurati. La *Capitale* ha in data di Roma: Il cronista si è recato per due giorni alla Corte d'assise onde assistere alla discussione di alcune cause che dovevano trattarsi in questa quindicina, sotto la presidenza dell'onorevole Vasta. Ma la discussione non ha avuto luogo per mancanza di giurati. Si fece l'appello dei giurati per tre volte inutilmente; non si potè raggranellare il numero legale e la causa fu rinviata. Di cinquanta giurati, uno soltanto si presentò all'appello!

Vainiglia dalla avena. Molti debbono aver notato l'odore acuto e simile al muschio che mandano le foglie del pino sfregate fra le dita: e pochi anni or sono, i due chimici Zieman e Havmann riuscirono ad estrare il principio odorifero del ben noto profumo della vainiglia dal succo dei pini, fatto che diede nascimento a una nuova industria, e rese i fabbricatori di cioccolatte ed altri consumatori di vainiglia indipendenti dal frutto naturale che è importato dall'India occidentale e dalla Concincina. Un'altra e più spiccia sorgente di questa fragrante essenza è stata trovata nell'avena dei campi, la cui crusca o panicarpio o guscio, trattata debitamente, dà un vero profumo di vainiglia. che lo scuopritore M. Eugenio Pèrullat ha denominato «*avenina*».

CORRIERE DEL MATTINO

La *Nordd. Zeitung* dichiara infondata affatto la voce che il viaggio a Varsavia del maresciallo Manteuffel abbia avuto luogo col pieno assenso di Bismarck e sia stato preceduto anzi da un vivo scambio di dispacci fra il cancelliere e Manteuffel. E' per lo meno strana questa dichiarazione del giornale prussiano che tende a menomare il significato di quella missione, e ciò all'indomani del giorno in cui il *Messaggero del Governo* di Pietroburgo intuona alla stampa russa un minaccioso *quos ego*, ammonendola a non attaccare il Governo tedesco, come faceva da ultimo. La stampa prussiana si vede che si mansuefà poco a questa carezza dell'organo ufficiale del governo di Pietroburgo.

Le trattative fra la Germania e il Vaticano, se trattative vi sono, navigano in cattive aque. La ufficiosa *Gazzetta tedesca del Nord* pubblica una nota che apparisce ispirata, nella quale le «leggi di maggio» sono qualificate come una *proprietà instrappabile* dello Stato. Questa nota (dice un dispaccio del *Temps*) è una risposta esplicita a certe questioni dei giornali liberali, relative al ritorno degli ordini monastici, e segnatamente dei gesuiti, che il Centro, stando alle recenti parole d'un oratore ultramontano, doveva, anche dopo fatta la pace con Roma, sforzarsi d'imporre al Governo.

Il presidente del nuovo ministero cisleitano non ha molto da lodarsi dei suoi alleati federalisti e clericali. Lo *Slovenski Narod* di Lubiana lo minaccia di guerra a morte se non vengono appagate tutte le pretese degli sloveni. Ed a quel giornale fa eco, per conto degli czechi, la *Narodny List* di Praga. E' naturale quindi che oggi un giornale dice che il ministero Taaffe si trova già nell'alternativa o di dimettersi o di sciogliere la Camera.

La prima spedizione di comunardi amnistiati di ritorno in Francia è finalmente arrivata a Port-Vendres. Si è scelto quel piccolo porto nel dipartimento dei Pirenei per timore di qualche disordine ove lo sbarco fosse avvenuto per es. a Marsiglia o a Tolone. Le notizie odierne ci dicono che lo sbarco si effettuò tranquillamente e che non ebbe luogo dimostrazione alcuna. È a notarsi che fra i deportati a Numea è opinione comune esservi stati non pochi innocenti, condannati per isbagli ben facili a prendersi fra gli orrori e la confusione di quelle truci giornate che furono per la Francia quelle dal 23 al 28 maggio 1871.

Se sono esatte le notizie telegrafiche, inviate da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, le trattative per la vertenza turco-ellenica non hanno fatto alcun passo innanzi; ma, com'era pur troppo da prevedere, pare che incontrino molti intoppi. La Porta ottomana evidentemente cerca destreggiare con subdoli sotterfugi: ammette il protocollo del congresso di Berlino a base delle trattative, ma respinge ogni vincolo obbligatorio e vuole riservata la facoltà di discussione e di cambiamento, ciò che naturalmente distrugge l'accettazione di pura forma delle proposte dei delegati greci. Questi protestarono contro la pretesa della Porta, aggiornando la risposta a domani, 4, e così le conferenze procedono a rilento e con continue interruzioni.

— Il ministero ha deciso di non pubblicare alcun decreto di proroga per la sessione del Parlamento. Le Camere saranno convocate dai rispettivi Uffizi di Presidenza. In tal modo il Senato potrà, secondo gli impegni presi, discutere la questione del macinato al principio del mese di novembre, prima che adunisi la Camera. E poi il decreto di proroga porterebbe con sè la convocazione simultanea delle due Camere. Il completamento del ministero non avrà luogo che alla fine dell'anno, quando la questione del macinato sarà risolta. — Parlasi della prossima gita in Italia dell'arciduchessa Cristina d'Austria, sposa al Re di Spagna. *(Gazz. del Popolo).*

L' Adriatico ha da Roma 2: Si commenta vivamente nei circoli politici la partenza improvvisa del generale Garibaldi per Caprera. Alcuni assicurano che soltanto motivi di salute lo indussero a questa risoluzione; altri vogliono che il generale si sia allontanato dalla terraferma disgustato per i dissensi fra i membri della Lega Democratica. Generalmente si crede più probabile la prima versione.

Smentite recisamente la voce di accordi stipulati tra l'on. Cairoli e l'on. Depretis. Il Ministero non ha alcuna intenzione di ottenere mediante accordi personali con questo o quell'uomo politico, la ricostituzione della maggioranza di sinistra, ed è fermo nel proposito di evitare tutte le trattative di tal genere, nella fiducia che la maggioranza si ricostituirà naturalmente intorno alle proposte ch'esso sarà per presentare al Parlamento.

L'on. ministro della Pubblica Istruzione sarà sabato di ritorno a Roma.

La Commissione che ha visitato i vitigni attaccati dalla filossera nel territorio di Lecco, ne propose la totale distruzione. Il *Diritto* dice che il governo accoglierà questo parere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 1. Il Re è giunto a Sesto Calende; assisterà domattina alla fazione di Bribbia fra due divisioni del primo Corpo d'esercito.

Parigi 1. Il trasporto *Var*, che conduce gli amnistiati è giunto oggi a Port Vendres. Nessuna dimostrazione. 3600 pellegrini spagnuoli giunsero in Francia, diretti a Lourdes.

Vienna 1. La *Corrisp. Politica* ha da Belgrado: Il Principe approvò la convocazione ferroviaria conchiusa coll'Austria sulle basi elaborate a Vienna. Il principe di Bulgaria è atteso a Nissa il 6 corr. per visitare il Principe Milano.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* annunzia che il presidente dei ministri, conte Taaffe, ricevette circa 80 dispacci di adesione dalla Boemia, nei quali è accentuata la necessità di por fine ai dissidi nazionali sul terreno della Costituzione, e il desiderio di fratellevole accordo coi tedeschi.

Berlino 1. Di fronte alle voci dei giornali circa l'importanza della missione di Manteuffel, e di fronte all'annunzio che questa missione abbia luogo col pieno assenso di Bismarck, preceduta anzi da un vivo scambio di dispacci fra il cancelliere e Manteuffel, la *Norddeutsche Zeitung* dichiara che, secondo sue informazioni, queste notizie sono una pura invenzione.

Vienna 2. Il tenente maresciallo Maroicic è qui arrivato per muovere incontro al principe Nikita e porgergli il benvenuto a nome dell'imperatore.

Pilsen 2. Un certo Schwarz, sarte, si è presentato alle autorità, confessandosi autore d'un assassinio commesso nel 1859 sulla persona del conte Wratislaw, il quale allora fu creduto suicida. Secondo la fatta deposizione, un signore dell'aristocrazia, mosso da gelosia, ha pagato lo Schwarz per assassinare il conte Wratislaw, che fu ucciso con una fucilata. È stata immediatamente aperta un'inchiesta giudiziaria; furono esaminate numerose persone della nobiltà.

Cracovia 2. Lo *Czas* dimostra l'impossibilità pel conte Taaffe di raccogliere una maggioranza che lo appoggi validamente; quindi ritiene inevitabile l'alternativa della dimissione del gabinetto o dello scioglimento della Camera.

Parigi 2. L'arcivescovo di Parigi ingiunse al neo-nominato vescovo di Amiens di rinunziare a tale nomina.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 2. Da parte competente viene smentita la notizia, propolata dal *Tagblatt*, che il governo abbia ordinato alla direzione del Lloyd a. u. di approntare parecchi battelli a vapore per trasporti militari.

Le notizie che giungono da Serajevo sul viaggio d'ispezione della commissione militare che varcò i confini del sangiacato di Novibazar sono soddisfacenti. Finora la commissione non fu fatta segno ad alcuna ostilità. Il principe Nikita passò la notte scorsa a bordo dell'*Andreas Hoffer* e questa mane è partito alla volta di Vienna, ove giungerà domattina.

Serajevo 2. Il bosco di Trebinitza, situato a non molta distanza da questa città, è in fiamme.

Londra 2. Il *Times* ha da Bukarest che Boerescu decise di recarsi anche a Roma.

Madrid 1. Il Re annunziò ufficialmente ai ministri il suo matrimonio. È probabile la riapertura delle Cortes pel 1 novembre. Dicesi che Canovas andrà all'ambasciata di Vienna.

Costantinopoli 1. La Porta domandò ad Aleko la destituzione di sedici officiali della milizia di Rumelia che in un banchetto insultarono il Sultano. Aleko rispose evasivamente.

Belgrado 2. Assicurasi che la *Scupcina* si riunirà il 2 ottobre a Belgrado.

Roma 2. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri ad Alessandria; tutti a bordo stanno bene. — Garibaldi è partito per Caprera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 1 settembre.* La settimana esordisce debolissima, con qualche rara domanda pel solo consumo.

Cotoni. *Liverpool 1 settembre.* Mercato poco lusinghiero, colla merce americana in ribasso di un 1/16. Vendite della giornata balle 8,000, di cui per esportazione e speculazione balle 1000, pel consumo balle 7000.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 settem.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. 22.20
Granoturco	»	» 16.—	» 16.70
Segala	»	» 13.90	» 14.60
Lupini nuovi	»	» 9 35	» 9.87
Spelta	»	» ,—	» —,—
Miglio	»	» ,—	» —,—
Avena vecchia	»	» 8.50	» ,—
» nuova	»	» 7.50	» ,—
Saraceno	»	» —,—	» —,—
Fagiuoli alpigiani	»	» —,—	» —,—
» di pianura	»	» 19.50	» —,—
Orzo pilato	»	» —,—	» —,—
« da pilare	»	» —,—	» —,—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —,—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.85 a L. 86.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 89. - „ 89.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.44 a L. 22.45
Bancanote austriache	„ 240.— „ 210.25
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1/2 2.41 1/-

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 1 settem.

Cons. Inglese	97 6/16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/— a —.—
„ Ital.	77 7/8 a —.—	„ Turco	11 3/8 a —.—

PARIGI : settem.

Rend. franc. 3 0/0	83.60	Obblig. ferr. rom.	309.—
„ „ 5 0/0	117.15	Londra vista	25.34 1/2
Rendita Italiana	79.05	Cambio Italia	11 1/—
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97.56
Obblig. ferr. V. E.	276.—	Lotti turchi	45.50
Ferrovie Romane	103.—		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 666. 2 pubb.

COMUNE DI CARLINO

Avviso di concorso.

Il Sindaco del Comune suddetto in esito a delibera Consigliare presa in seduta straordinaria del 3 agosto cadente, apre il concorso al posto di Segretario in questo Comune.

L'annuo onorario viene fissato il lire 1000 (mille) passibili dell'imposta R. M. pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletto, che assumerà l'officio col 1° gennaio 1880, godrà pure gratuitamente l'abitazione d'una casa civile, con orto, corte e stalla, per cui ogni eccezione rimossa, sarà stretto obbligo nell'eletto della stabile residenza in questo capoluogo.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze legalmente corredate a questa Segreteria municipale, viene fissato dal 1° settembre p. v. al 15 successivo ottobre.

Dalla Residenza municipale, Carlino 29 agosto 1879.

Il Sindaco
F. Vicentini.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.